

Montagna

BEDONIA IN MANETTE UN BOSCAIOLO ALBANESE DI VENTOTTO ANNI

Ubriaco, offende le bariste e minaccia i carabinieri

Ha rotto a testate il vetro della gazzella: arrestato

BEDONIA

«Farò del male alle vostre figlie!» Lurlo di Kujtim Kocoku ha accolto l'arrivo degli uomini del nucleo radiomobile della Compagnia di Borgotaro, che erano intervenuti per calmarlo dopo che aveva fatto fuggire gli avventori di un bar del centro del paese e scagliato una bottiglia di birra contro la titolare.

Luomo, un boscaiolo ventottenne nativo dell'Albania, ma in Italia da 15 anni, ha raggiunto il locale poco prima delle 2 del mattino di giovedì. Era in preda ai fumi dell'alcol. Alla titolare e alla sua giovane collaboratrice ha intimato di dargli da bere.

Di fronte al rifiuto, ha iniziato ad alzare la voce e a rivolgere espressioni sempre più offensive alle due donne. Mentre gli avventori uscivano dal locale forse senza rendersi conto dei rischi che le bariste stavano correndo, Kocoku si è avvicinato ad una vetrina frigo e ne ha estratto una bottiglia di birra.

Ha strappato il tappo a corona con i denti, bevuto un sorso, quindi scagliato la bottiglia semipiena verso la titolare. Questa, vista la minaccia, si è prontamente girata e il "proiettile" di vetro diretto verso il suo volto le è arrivato su una spalla, provocandole un ematoma guaribile in 5 giorni.

Nel frattempo, partita una telefonata al 112, è arrivata la gazzella del nucleo radiomobile dei carabinieri, che si trovava in servizio proprio nelle vicinanze del bar. Il brigadiere e l'appuntato che ne sono scesi, sono stati ac-



Carabinieri La caserma di Bedonia.

colti da una raffica di offese e minacce di morte. Nonostante un tentativo di aggressione, l'albanese è stato preso per le braccia e portato all'esterno. Il boscaiolo ha tentato più volte di svincolarsi e, quando ha capito che i militari lo volevano introdurre a forza nell'auto, ha iniziato a sputare all'indirizzo dei carabinieri, a sferrare calci e testate e profferire nuove minacce.

I due militari sono comunque riusciti a farlo entrare nella parte posteriore abitacolo. Le portiere si bloccano istantaneamente e il posto è isolato da vetri antisfondamento. Ciò nono-

stante, il boscaiolo, che ha una notevole forza muscolare, ha continuato a scaliare e a dare testate ai vetri fino a che uno dei vetri laterali è collassato.

Anziché trasferirlo nella sede della Compagnia, a Borgotaro, i carabinieri hanno preferito raggiungere la vicina caserma di Bedonia, comandata dal maresciallo Fabio Tasca. Lì, Kocoku ha dato in escandescenza ancora per circa tre ore e non ha voluto essere avvicinato da nessuno, compreso il medico che era stato chiamato dai carabinieri per accertare le sue condizioni dopo le testate con le quali aveva sfon-

dato il vetro dell'auto.

Solo in mattinata è stato condotto con la camionetta a Borgotaro e introdotto nella camera di sicurezza della Compagnia, in attesa della convalida dell'arresto.

Ieri mattina, Kocoku è comparso davanti al giudice Gabriele Nigro, per rispondere di resistenza all'arresto e oltraggio a pubblico ufficiale. Dopo la convalida dell'arresto, l'udienza pareva destinata a concludersi in pochi minuti con un patteggiamento, ma la strada verso la sentenza è stata interrotta. L'albanese, che ha dichiarato di non avere mai subito condanne, così come del resto emergeva dal fascicolo del pubblico ministero, ha invece a suo carico già una condanna passata in giudicato per induzione alla prostituzione, come risultava dal fascicolo del giudice. La difformità si è resa possibile per il fatto che interrogando il casellario giudiziario utilizzando come luogo di nascita l'Albania si indicando con precisione la città si sono avuti due diversi risultati.

L'udienza è stata quindi sospesa un paio d'ore per consentire di appurare con certezza se Kocoku era o meno pregiudicato. Nel pomeriggio, avuta la conferma della precedente condanna, con pena sospesa, l'avvocato d'ufficio ha chiesto di accedere al rito abbreviato e ai benefici per esso previsti. L'udienza è stata rinviata a lunedì mattina, in quanto, con l'eventuale cumulo di pena, l'imputato rischia la detenzione e si dovrà trovare un familiare o un consentente eventualmente disponibile ad ospitarlo per scontare la pena a domicilio. ♦

Borgotaro Questa sera all'auditorium «Giulio Mosconi» in Via Piave spettacolo, coordinato e diretto da Paola Antico, di danze di varia tipologia (orientali, latino-americane, hip-hop ecc.). L'ingresso è libero.

BORGOTARO ISTITUITA UN'ASSEMBLEA PERMANENTE



Assemblea Gli operai, i sindacati, i parlamentari ed i sindacati di fronte allo stabilimento «Kale».

Kale, ultimi tentativi per scongiurare la chiusura

BORGOTARO

Hanno partecipato i tre parlamentari del Pd Romanini, Maestri e Pagliari

Franco Brugnoli

Grande unità d'intenti, attorno ad un evento di estrema gravità, per l'intera vallata.

Nel pomeriggio di ieri, si è tenuta una assemblea con tutti i lavoratori della «Kale», di fronte allo stabilimento di Borgotaro, nel corso della quale, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali hanno informato i 122 dipendenti sull'esito del primo incontro tenutosi giovedì, in Regione a Bologna. In questi giorni intanto, era stato allestito (e rimane aperto) un grande gazebo, sempre presidiato, con un'assemblea permanente. 24 ore su 24. Germano Giraudi della «Femca-Cisl» di Parma, alla fine, è stato autorizzato a parlare a

nome di Cgil, Cisl e Uil. «Le tre sigle, presentatesi, unitariamente, al tavolo regionale, hanno avanzato - ha detto - la loro richiesta, forte e decisa, sostenuta dalle istituzioni, affinché la procedura della mobilità venga ritirata. L'azienda, in questa fase, non si è ancora assunta la responsabilità di darci una risposta ufficiale, che attendiamo peraltro per i prossimi giorni. L'obiettivo ora è quello di trovare risposte alternative a quella che, ad oggi, è la chiusura dello stabilimento di Borgotaro».

I tre deputati del Pd di Parma, On. Giuseppe Romanini, On. Patrizia Maestri ed il Sen. Giorgio Pagliari, presenti all'assemblea, hanno ribadito il loro interesse, oltre ad aver presentato, ciascuno, specifiche interrogazioni su questo caso, per una rapida soluzione del problema. Presente anche il primo cittadino di Borgotaro Diego Rossi, con gli altri colleghi del territorio, il consigliere regionale Alessandro Cardinali ed una

rappresentanza delle forze dell'ordine.

Traghi altri sindacalisti presenti c'erano Paolo Spagnoli, segretario confederale di zona della Cgil, Federico Ghilliani, segretario generale della «Cisl» di Parma e Piacenza e Massimo Busandri, segretario generale «Cgil» Parma.

Si pensi che questa vicenda è arrivata anche ad interessare l'Ambasciata Turca in Italia, per cui ha già assunto davvero un interesse generale. «Questo di Borgotaro - ha detto Busandri - è un caso emblematico. Un'azienda arriva su questo territorio, investe ed improvvisamente ritiene di fare operazioni più redditizie, spostandosi da un'altra parte, mantenendosi ovviamente i marchi. Questo modo di operare può essere definita, a mio avviso, «pirateria industriale». Ora, di fronte a tutto questo, si tratta di trovare, con la massima urgenza, tutte le sinergie necessarie per contrastarlo. ♦

RASSEGNA «APPENNINO GASTRONOMICO - MENU A KM ZERO»



Expo, premio al ristorante «da Claudia» di Corniglio

MILANO

Luca Pollini

Tutelano il territorio, valorizzano le tradizioni, garantiscono qualità, richiamano turismo. Sembra incredibile, eppure tutto questo lo fanno i ristoranti che operano sull'Appennino. Un grosso impegno, portato avanti con grande fatica, sia chiaro, ma sempre con quella passione unica che caratterizzano cuochi, osti e ristoratori. E a loro che il Parco nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano in collaborazione con Coldiretti e Alma, la Scuola internazionale di cucina italiana, hanno pensato quando nel 2008 si è tenuta la prima edizione della rassegna «Appennino Gastronomico - Menu a Km Zero», gara che quest'anno richiedeva ai ristoranti di studiare un menu fortemente legato alle materie prime a chi-

lometro - se non metro - zero, rendendo evidenti le sinergie con i produttori e gli allevatori locali.

Elasede migliore per celebrare i vincitori non poteva che essere l'Expo di Milano - in questo periodo capitale mondiale del cibo - sulla terrazza del Padiglione Coldiretti.

Ha vinto il ristorante «da Claudia» di Corniglio, che già lo scorso anno si piazzò al secondo posto. «Siamo convinti che conservare il territorio e valorizzare i suoi prodotti sia il modo giusto per far conoscere e amare la nostra montagna - racconta Alberto Pensieri gestisce il locale - Nel menu diamo spazio a produttori locali, come l'azienda Ca' Mezzadri di Silvano Gerbella specializzata in suino nero, unico allevamento del territorio riconosciuto allo stato brado; oppure la Stalla Riva dove si allevano vac-

che brune per conferire il latte al Caseificio Ponte Bratica che produce Parmigiano Reggiano di alta qualità. La nostra è una cucina poco elaborata, che offre un panorama sulle eccellenze del nostro crinale a poca distanza dalla città». Il podio, dietro alla coppia di Corniglio, è completato da La Nuova Jera di Bagnone (Massa Carrara) e, terzo classificato, dal Rifugio della Pietra di Castelnuovo ne' Monti (Reggio Emilia).

La classifica finale è il risultato dei voti del pubblico, attraverso il sito internet, e i giudizi espressi dagli esperti di Alma. Alla premiazione sono intervenuti Fausto Giovannelli, direttore del Parco dell'Appennino; Andrea Zanlari, presidente della Camera di Commercio di Parma; Andrea Sinigaglia, direttore generale Alma; Giuseppe Vignali, direttore del Parco; oltre a sindaci e amministratori locali. ♦

MERCATO

con il Consorzio «La Qualità dei Mercati»
& il mercato Alta Qualità
«Terra dei Gonzaga»

DOMENICA 14 GIUGNO

BORGOTARO